

TEMA: IL PERDONO

Nel vocabolario la parola perdono viene così definita: "Perdonare: composto della particella PER intensiva e indicante compimento e DONARE, concedere ed anche condonare. Donare, rilasciare; indi assolvere dalla pena, rimettere una colpa, un'offesa, riporre in grazia, obliando un'offesa".

Perdonare quindi significa rilasciare il risentimento e il rancore dando spazio a sentimenti limpidi. Perdonare dunque non è dimenticare, ma lasciare che il bene trionfi dentro di sé.

Nella società moderna esistono due tipi di perdono: il perdono giuridico e il perdono cristiano. Il perdono giuridico è quello dato dallo Stato, cioè quando una persona che ha commesso un crimine e ha passato molti anni in carcere, viene perdonata e riammessa in società. Invece il perdono cristiano è molto diverso, perché va a guardare il valore ed il pentimento della persona. L'amore è il sentimento che rende possibile il perdono cristiano. Amare e quindi perdonare non significa giustificare l'atto commesso dal prossimo, ma liberare l'animo dal rancore. La forza del perdono è la forza dell'amore.

Nel mondo esistono ed esistevano esempi di personaggi che praticavano il perdono, come per esempio Don Bosco, che aveva capito che perdonando si veniva poi perdonati, come dice il Padre Nostro: "rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Il perdono è anche un modello educativo che s'impone in famiglia, già da piccoli.

Alcuni pensano che è possibile perdonare anche il gesto più brutale. Perdonare è un sentimento positivo che rende libere le persone. Per-donare è "donarsi", è farsi dono, nonostante sia l'altro che mi deve qualcosa. Cosa donare? La volontà di essere migliori per chi ha sbagliato. Il vero perdono riconosce che è stato commesso un grave errore, ma afferma che la persona che lo ha commesso merita comunque di essere amata e rispettata. Perdonare non è giustificare un comportamento: lo sbaglio rimane sbaglio. Non è debolezza. Quando si perdona ci si libera di un grande peso. Il perdono vero è qualcosa di importante che richiede tempo, è un gesto coraggioso e un atto di amore. È necessario però l'allenamento, ed è sempre difficile riuscire già dalle prime volte. Altri pensano che non è possibile perdonare, soprattutto se si tratta di un gesto brutale. Perdonare viene visto come segno di debolezza, che ci rende inferiori rispetto al prossimo. Queste persone ritengono quindi che sia giusto provare risentimento e vendicarsi facendo provare al prossimo lo stesso dolore che lui stesso ha causato. Pensano inoltre che il ricordo e l'offesa rimangano per sempre e siano irrimediabili.

In realtà, perdonando non si compie un segno di debolezza, ma di compassione e misericordia verso il prossimo. Secondo degli studi fatti da grandi professionisti, perdonare è un gesto che agisce anche sul fisico. Perdonando, il fisico e la mente sono più liberi e rilassati. Ci si sente più felici ed allegri.

Esistono vari esempi di perdono, ma il più grande in assoluto è quello fatto da Gesù sulla croce quando ha detto sul punto di morte: "Padre perdonali perché non sanno quello che fanno". Gli uomini sono stati perdonati dal Padre, non vedo come essi non possano aiutarsi e perdonarsi reciprocamente.

Un altro esempio di perdono è Ghandi con la sua frase: "Il perdono è la qualità del coraggioso, non del codardo".

Penso che il perdono sia un tema essenziale per la società moderna. Perdonare è un gesto totalizzante per la persona che lo compie, perché gli riempie l'animo di sentimenti limpidi che trionfano sul male. Penso però che in certi aspetti la società moderna stia sbagliando, come per esempio in televisione quando, subito dopo un omicidio, i giornalisti vanno ad intervistare la famiglia dell'ucciso che è dominata da sentimenti negativi. Questo non è perdono. È ovvio che, subito dopo la morte di qualcuno a noi caro, si viene dominati dalla rabbia.

Il perdono è un gesto che avviene nel tempo e non, se così si può dire, "nel momento caldo". Il perdono è l'unico modo per avere un mondo migliore.

È possibile dunque perdonare anche il gesto più brutale, con il tempo e soprattutto con il cuore e non con la sola intelligenza. Solo se si è "allenati" al perdono si sarà così in grado di per-donare davvero.